**DICHIARAZIONE FINALE DEL FORUM ALTERNATIVO MONDIALE DELL'ACQUA**

**Chi siamo**

Noi, costruttori e costruttori del World Alternative Water Forum (FAMA), riuniti dal 17 al 22 marzo 2018 a Brasilia, dichiariamo alla società ciò che accumuliamo dopo molti dibattiti, scambi, sessioni culturali e testimonianze per diversi mesi di preparazione e in questi ultimi giorni raccolti qui. Siamo più di 7mila lavoratori in città e in campagna, acqua e foreste, rappresentanti delle popolazioni indigene e comunità tradizionali, articolati in 450 organizzazioni nazionali e internazionali di tutti i continenti. Siamo movimenti popolari, tradizioni religiose e spiritualità, organizzazioni non governative, università, ricercatori, ambientalisti, organizzati in gruppi, collettivi, reti, fronti, comitati, forum, istituti, sindacati e consigli.

Nella grandezza dei popoli, scambiamo esperienze di conoscenza, resistenza e lotta. E siamo consapevoli che la nostra attività è garantire la vita e la sua diversità. Siamo qui creando unità e forza popolare per riflettere e combattere insieme e insieme per l'acqua e la vita nelle loro varie dimensioni. Ciò che ci rende comuni in relazione alla natura è garantire la vita. La nostra lotta è la garanzia della vita. Questo è ciò che ci distingue dai progetti e dalle relazioni di capitale espresse nel Forum delle Corporazioni - World Water Forum.

Siamo anche qui per denunciare l'ottava edizione del World Water Forum (FMA), il Forum delle Corporazioni, un evento organizzato dal World Water Council, come spazio per la cattura e il furto delle nostre acque. Il Forum e il Consiglio sono collegati alle grandi multinazionali e cercano di servire i loro interessi esclusivamente a scapito dei popoli e della natura.

**I nostri risultati sul momento storico**

Il modo di produzione capitalistico, storicamente, concentra e centralizza ricchezza e potere a partire dall'espansione delle sue forme di accumulo, dall’intensificazione dei loro meccanismi di sfruttamento di manodopera e dal rafforzare il controllo sulla natura, causando la distruzione dei mezzi di sostentamento. Viviamo in un periodo di crisi del capitalismo e del suo modello politico rappresentato dalla ideologia neoliberista, che cerca di intensificare la trasformazione dei beni comuni in merci attraverso la privatizzazione, i prezzi e finanziarizzazione.

La persistenza di questo modello ha aggravato le disuguaglianze e la distruzione della natura, attraverso i piani per risparmiare capitale in tempi di aggravamento della crisi. In questo scenario, lo stock di capitale è guidato dal mantenimento a qualsiasi costo dei suoi tassi di interesse, profitto e reddito.

Questo modello impone all'America Latina e ai Caraibi il ruolo dei produttori di materie prime e fornitori di materie prime, attività economiche intensive nei beni naturali e forza lavoro. Subordina le economie di questi paesi a un ruolo dipendente nell'economia mondiale, essendo gli obiettivi prioritari di questa strategia di espansione dello sfruttamento ad ogni costo.

Il Brasile, che ospita questa edizione di FAMA, è esemplare a questo riguardo. Il colpo di stato recentemente applicato mostra l'azione coordinata delle società con i settori del parlamento, dei media e della magistratura per rompere l'ordine democratico e sottoporre il governo nazionale a un'agenda che soddisfi rapidamente i loro interessi. La misura di bilancio più dura del mondo è stata attuata nel nostro paese, in cui il bilancio dello Stato è congelato per 20 anni, assicurando il drenaggio di fondi pubblici per il sistema finanziario e creando le basi per un'ondata di privatizzazione lì, tra cui l'infrastruttura per lo stoccaggio, la distribuzione e l'igiene dell'acqua.

**Quali sono le strategie delle multinazionali per l'acqua?**

Abbiamo scoperto che lo scopo delle aziende è quello di esercitare il controllo privato di acqua attraverso la privatizzazione, la mercificazione e la loro cartolarizzazione, il che rende la fonte di accumulazione su scala mondiale, generando profitti per le multinazionali e il sistema finanziario. Per questo, diverse strategie sono in corso che vanno dal ricorso alla violenza diretta a forma di cattura aziendale di governi, parlamenti, magistratura, autorità di regolamentazione e le altre strutture giuridiche e istituzionali per agire in favore degli interessi del capitale. C'è anche un'offensiva ideologica articolata con i media, l'educazione e la propaganda che cercano di creare un'egemonia nella società contraria ai beni comuni e in favore della sua trasformazione in merce.

Il risultato desiderato dalle società è l'invasione, l’appropriazione e il controllo politico ed economico dei territori, le sorgenti, fiumi e bacini per soddisfare gli interessi dell'agrobusiness, dell’idrobusiness, della industria estrattiva, delle miniere, della speculazione immobiliare e della produzione di energia idroelettrica. Il mercato delle bevande e altri settori vogliono il controllo delle falde acquifere. Le multinazionali vogliono anche il controllo dell'intero settore delle forniture idriche e dei servizi igienico-sanitari per imporre il loro modello di mercato e generare profitti nel sistema finanziario, trasformando il diritto storicamente conquistato dalle persone in merce. Vogliono anche appropriarsi di tutte le fonti del Brasile, dell'America Latina e di altri continenti per generare valore e trasferire ricchezza dai nostri territori al sistema finanziario, consentendo al mercato mondiale dell'acqua.

Condanniamo le multinazionali Nestlè, Coca-Cola, Ambev, Suez, Veolia, Brookfield (BRK Ambientale), Dow AgroSciences, la Monsanto, Bayer, Yara, istituzioni finanziarie multilaterali come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale e ambientalisti Marketplace ONG , come The Nature Conservancy and Conservation International, tra gli altri, che esprimono il carattere del "Forum of Corporations". Denunciamo il crimine commesso da Samarco, Vale e BHP Billiton, che ha contaminato con fanghi tossici Rio Doce, uccidendo un intero bacino idrografico, uccidendo molte persone, e ancora oggi il suo crimine resta impunito. Denunciamo il crimine commesso recente dal norvegese Hydro Alunorte che ha scaricato migliaia di tonnellate di rifiuti di estrazione attraverso canali illegali nel cuore dell'Amazzonia e l'assassinio del leader della comunità Sergio Almeida Nascimento che ha denunciato i suoi crimini. Esempi come questi sono stati replicati in tutto il mondo.

I popoli sono state vittime di questo progetto delle multinazionali. Le donne, popoli indigeni, i popoli e le comunità tradizionali, le popolazioni nere, i migranti ei rifugiati, famiglie di agricoltori e contadini e le comunità periferiche urbane hanno subito direttamente gli attacchi del capitale e le conseguenze sociali, ambientali e culturali della sua azione.

Nei territori e dove ci sono stati e / o esistono piani di privatizzazione, aumentano le disuguaglianze, il razzismo, la violenza sessuale e il sovraccarico di lavoro per le donne, la criminalizzazione, gli omicidi, le minacce e la persecuzione dei capi, i licenziamenti di massa, la precarizzazione del lavoro, la rimozione e la violazione dei diritti, la riduzione dei salari, l'aumento dello sfruttamento, la limitazione brutale di accesso all'acqua e ai servizi pubblici, la riduzione della qualità dei servizi resi alla popolazione, la mancanza di controllo sociale, l’aumento abusivo delle tariffe, la corruzione, la deforestazione, la contaminazione e avvelenamento di acqua, la distruzione di sorgenti e fiumi e gli attacchi violenti ai popoli e ai loro territori, specialmente a quelle popolazioni che resistono alle regole imposte dal capitale.

Un sistema

La dinamica di accumulazione capitalistica si intreccia con un sistema etero-patriarcale, razzista e coloniale, controllando il lavoro femminile e occultando intenzionalmente il loro ruolo nella sfera dellariproduzione e produzione. In questo momento di offensiva conservatrice, c'è un approfondimento della divisione sessuale del lavoro e del razzismo, causando un aumento della povertà e la precarietà della vita delle donne.

La violenza contro le donne è uno strumento di controllo sui nostri corpi, il nostro lavoro e la nostra autonomia. Questa violenza si intensifica con l'aumento del capitale, che si riflette nell'aumento dell'omicidio di donne, della prostituzione e della violenza sessuale. Tutto ciò rende impossibile alle donne di vivere con dignità e piacere.

Per le varie religioni e spiritualità, tutte queste ingiustizie legate all acqua e ai suoi territori, caratterizzano una de-sacralizzazione dell'acqua ricevuta come un dono vitale, e ostacolano i rapporti con il Trascendente come il più grande orizzonte delle nostre esistenze.

Sottolineiamo che per i nativi popoli e le comunità tradizionali v'è un rapporto di interdipendenza con l'acqua, e tutto ciò che li riguarda, e che tutti gli attacchi criminali che soffre, si ripercuotono direttamente sull'esistenza di queste persone nei loro corpi e nelle loro menti. Queste popolazioni si affermano( si deifiniscono???) come acqua, in quanto v'è una profonda unità tra loro e i fiumi, i laghi, gli stagni, le falde acquifere, i pozzi, i sentieri, le acque sotterranee, i ruscelli, gli estuari, i mari e gli oceani come una unica entità. Dichiariamo che le acque sono esseri sacri. Tutte le acque sono una sola acqua in movimento e trasformazione permanenti. L'acqua è un'entità vivente e merita di essere rispettata.

Infine, notiamo che la consegna della nostra ricchezza e dei beni comuni porta alla distruzione della sovranità e dell'autodeterminazione, così come dellla perdita delle loro terre e dei mezzi di sussistenza.

**Ma noi diciamo: resistere e vincere!**La nostra resistenza e la nostra lotta sono legittime. Noi siamo i guardiani e i guardiani delle acque e dei difensori della vita. Siamo un popolo che resiste e la nostra lotta supererà tutte le strutture che dominano, opprimono e sfruttano i nostri popoli, corpi e territori. Siamo come l'acqua, allegri, trasparenti e in movimento. Siamo i popoli dell'acqua e l’acqua dei popoli.

In questi giorni di convivialità collettiva, abbiamo identificato una straordinaria diversità di pratiche sociali, con enorme ricchezza di culture, conoscenze e forme di resistenza e lotta per la vita. Nessuno si arrenderà. Il popolo delle acque, delle foreste e del campo resiste e non si arrende alla capitale. Allo stesso modo è stata la lotta dei popoli, degli operai e di tutti gli uomini e le donne lavoratrici delle città che stanno dimostrando una forza crescente. Siamo convinti che solo la lotta comune dei popoli possa sconfiggere tutte le strutture ingiuste di questa società.

Abbiamo identificato che la resistenza e la lotta si è realizzata in tutti i luoghi e territori del Brasile e del mondo, e siamo convinti che le nostre forze debbano andare avanti e partecipare alle principali lotte nazionali e internazionali. La lotta dei popoli in difesa delle acque è mondiale.
L'acqua è vita, è salute, è cibo, è territorio, è umano, è un bene comune sacro.

**Cosa proponiamo**
Riaffermiamo che le varie lotte nelle difese dell'acqua dicono forte e chiaro che l'acqua non è e non può essere merce. C'è una risorsa privatzzata, sfruttata e distrutta per i buoni profitti delle imprese. L'acqua è un bene comune e deve essere preservata e gestita dai popoli per le necessità della vita, assicurando la loro riproduzione e perpetuazione. Ecco perché il nostro progetto per l'acqua ha un pilastro fondamentale nella democrazia. È solo attraverso processi veramente democratici che supereremo la manipolazione dei media e del denaro, che le persone possono costruire potere popolare, controllo sociale e assistenza sulle acque, affermando le loro conoscenze, tradizioni e culture in opposizione al progetto autoritario, egoista e distruttivo del capitale.

Siamo radicalmente contrari alle varie strategie presenti e future di appropriazione privata dell'acqua, e sosteniamo il carattere pubblico, comunitario e popolare della gestione delle risorse idriche urbane e dei sistemi di igiene. Questo è il motivo per cui accogliamo e stimoliamo i processi di ripubblicizzazione delle aziende idriche e fognarie e di altre forme di gestione. Continueremo a denunciare i tentativi di privatizzazione e apertura al Capitale, come in Brasile, dove 18 stati hanno manifestato interesse per la privatizzazione delle loro aziende.
Difendiamo un lavoro dignitoso, basato su relazioni di lavoro democratiche e protette e libero da ogni forma di precarietà. È anche essenziale garantire un accesso democratico e sostenibile all'acqua insieme all'attuazione della riforma agraria e della protezione del territorio, con una garanzia della produzione alimentare su base agro-ecologica, nel rispetto delle pratiche tradizionali e cercando di soddisfare la sovranità alimentare dei lavoratori e delle lavoratrici urbani e dei campi, delle foreste e dell’acqua.

Ci impegniamo a superare il patriarcato e la divisione sessuale del lavoro riconoscendo che il lavoro domestico e la cura sono alla base della sostenibilità della vita. La lotta contro il razzismo ci unisce anche nella lotta per il riconoscimento, la titolazione e la demarcazione dei territori dei popoli originali e delle comunità tradizionali e nella riparazione dei neri e degli indigeni che vivono emarginati nelle periferie dei centri urbani.
Il nostro progetto è guidato dalla giustizia e dalla solidarietà, non dal profitto. In esso nessuno sarà assetato o affamato e tutti avranno accesso a acqua di qualità, regolare e sufficiente così come ai servizi igienici pubblici.

**Il nostro piano d'azione e le nostre lotte**La profondità delle nostre discussioni e elaborazioni collettive, il successo della nostra mobilitazione, la diversità delle nostre persone e l'ampiezza delle sfide che devono essere affrontate ci spingono a continuare ad affrontare il sistema capitalista, patriarcale, razzista e coloniale, con riferimento alla costruzione dell'alleanza e dell'unità tra tutte le diversità presenti in FAME 2018.

Lavoreremo attraverso le nostre forme di lotta e organizzazione per aumentare la forza dei popoli nel combattere l'appropriazione e la distruzione dell'acqua. L'intensificazione e la qualificazione del lavoro di base con le persone, l'azione e la formazione politica per costruire una concezione critica della realtà saranno i nostri strumenti. Il popolo deve assumere il comando della lotta. Scommettiamo sul protagonismo e la creatività eroica dei popoli.
Pratichiamo il nostro sostegno e la solidarietà internazionale a tutti i processi di lotta delle persone in difesa dell'acqua denunciando il sistema di impunità, che, attraverso il libero scambio e i regimi di investimento, concede privilegi alle multinazionali e facilita i loro crimini aziendali.

Moltiplicheremo le esperienze condivise della Corte popolare delle donne per la promozione della giustizia popolare, rendendo possibile denunciare i crimini contro la nostra sovranità, i nostri corpi, i beni comuni e la vita delle donne rurali, delle foreste, dell'acqua e delle città.

L'acqua è un dono che l'umanità ha ricevuto gratuitamente, è il diritto di tutte le creature e un bene comune. Pertanto, ci impegniamo a unire misticismo e politica, fede e profezia nelle loro pratiche religiose, combattendo i progetti di privatizzazione, mercificazione e contaminazione delle acque che feriscono la sua dimensione sacra.

Il World Alternative Water Forum (FAMA) sostiene, sostiene e stimola tutti i processi di articolazione e di lotta dei popoli in Brasile e nel mondo, come la costruzione del "People's Congress", il "Free Land" "Assemblea internazionale dei movimenti e delle organizzazioni dei popoli", del "Viaggio continentale per la democrazia e contro il neoliberismo"; della campagna internazionale per smantellare il potere corporativo e dal "trattato vincolante" come strumento per chiedere giustizia, verità e riparazione contro i crimini transnazionali.

Invitiamo tutti i popoli a combattere insieme per difendere l'acqua. L'acqua non è merce. L'acqua è delle persone e le persone devono poterla controllare.

È il tempo della speranza e della lotta. Solo la lotta ci farà vincere. Trionferremo!

Firmano la dichiarazione:

Articolazione delle popolazioni indigene del Brasile

Articolazione semiarida brasiliana

Associazione brasiliana di salute collettiva

Associazione nazionale dei servizi di igiene municipale Cáritas Brasile

Centrale dei movimenti popolari

Consiglio nazionale delle popolazioni estrattive

Confederazione Nazionale di Urban

Confederazione nazionale delle associazioni di residenti

Coordinamento nazionale di articolazione delle comunità rurali nere Quilombolas Consiglio nazionale delle chiese cristiane del Brasile

Confederazione nazionale dei lavoratori agricoli

Commissione pastorale della Terra

Confederazione sindacale dei lavoratori delle Americhe

Centrale dei lavoratori

Federazione di organi per assistenza sociale ed educativa

Forum brasiliano delle ONG e dei movimenti sociali per l'ambiente e lo sviluppo Federazione nazionale delle associazioni del personale della Caixa Econômica Federal

Federazione internazionale dei sindacati degli ingegneri

Fronte nazionale per l'igiene ambientale

Federazione Nazionale di Urban

Federazione dei lavoratori del petrolio

Forum sui cambiamenti climatici e la giustizia sociale

Istituto brasiliano di protezione ambientale

Servizi pubblici internazionali

Marcia Mondiale delle Donne

Movimento dei colpiti dalle dighe

Piccolo movimento degli agricoltori

Movimento di pescatori e pescatori del Brasile

Movimento di lavoratori rurali senza terra

Movimento dei senzatetto

ONG Proscience

Donne e rete di media

Servizio interreligioso di giustizia Pace ed ecologia

Società internazionale per l'epidemiologia ambientale

durata

22 marzo 2018